

A 16

NELL'AREZZA DI UNA LACRIMA

Un vivere beffardo a dipanare
distratte lusinghe e a cogliere
la carezza di un fiore sulle labbra.
Nubi di pensiero, una sciarada
di pensieri che danzano
come vecchi giornali abbandonati
sul cemento ventoso e si aprono
alla meraviglia di trame intessute,
di sogni comprati chissà quando
destinati a marcire come prugne
d'autunno. Gli angoli nascosti
della mia mente schizzano nel vuoto
e non ho dove andare
per superare il gioco delle ombre
inafferrabili, impalpabili, un mistero
di voci esili, un suono di voci lontane
che giungono al mio silenzio
come un presagio di speranza
nella brezza di una lacrima
asciugata da un bacio.